



FONDAZIONE FABRIZIO DE ANDRÉ
Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

Milano, 22 giugno 2005

Caro Signor Gianni Aiello,

ho ricevuto il Vostro invito a partecipare alla bella manifestazione in programma, “Una giornata per De André – Popoli e culture nel Mediterraneo” e Vi ringrazio di cuore. Impegni precedentemente presi mi impediscono però di potermi unire a Voi nella giornata in programma.

Nonostante la mia assenza, vi sono comunque sentimentalmente vicina. Sia per me che per la Fondazione, appuntamenti come il Vostro sono motivo di grande gioia. Leggere Fabrizio nel ricordo di chi lo ha seguito e amato riporta il pensiero al viaggio, fosse solo perchè questo è il significato etimologico del verbo usato: lettura come viaggio, nella lettura il ricordo dei percorsi dei personaggi che Fabrizio ha cantato, raccontato per poi regalarceli.

Ricordare Fabrizio quindi significa ricalcare i percorsi dei suoi personaggi: quegli angoli di umanità con cui si confrontava e che ha molto studiato così da tentare di comprenderli. In tanti dicono che c'è riuscito, altrettanti dicono che no: ma non è questo il punto. La cosa importante è che si è sforzato di comprendere realtà differenti, usando la gioia del dialogo.

Il confronto resta, in una società come la nostra, fondamentale. Ecco perchè è una grande gioia sapere che associazioni come la Vostra pensano a ricordare Fabrizio di fronte alla comunità.

Fiduciosa di poterVi comunque incontrare presto, Vi abbraccio.

Il Presidente
Dori Ghezzi De André